

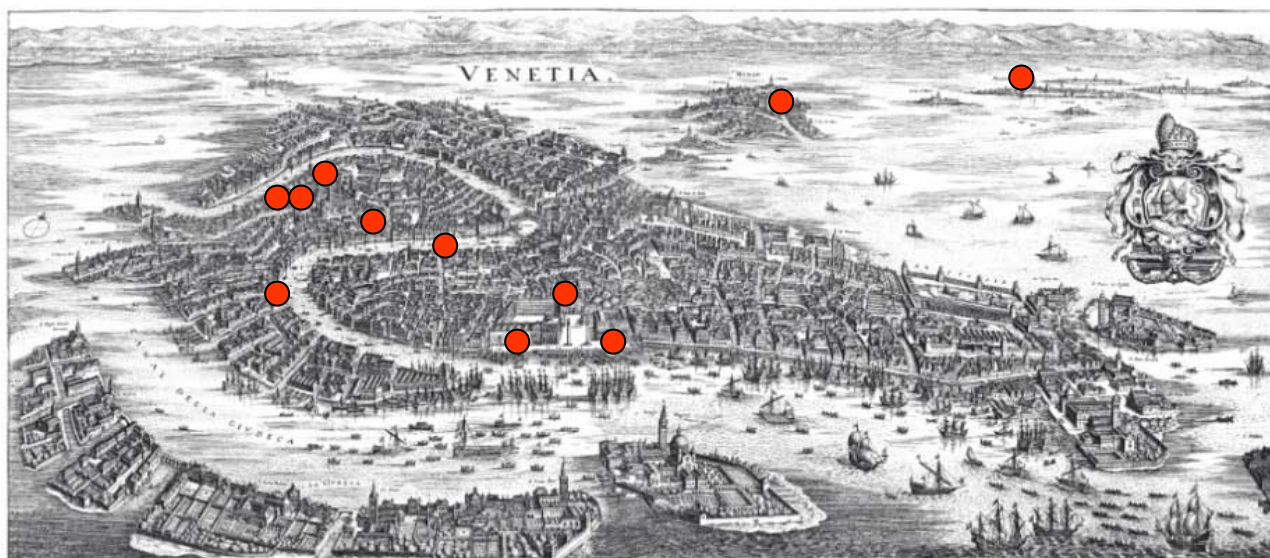
Fondazione Musei Civici di Venezia

San Marco, 52

30124 Venezia



CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI BOOKSHOP PRESSO I MUSEI CIVICI DI VENEZIA



ALLEGATI TECNICI

INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE

Art. 26, comma 3, D. Lgs. N. 81/2008, modificato ed integrato dal D.Lgs n. 106/2009

Sede: Palazzo Ducale – Prigioni Nuove

Il Datore di Lavoro-Committente fornisce con il presente documento informazioni all'appaltatore: sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione, sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività al fine di promuovere il coordinamento e cooperazione dei vari operatori economici chiamati ad intervenire nei propri luoghi di lavoro.

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008 art. 26 prevede una serie di adempimenti per la gestione dei rischi derivanti dalle attività in appalto o contratto d'opera; in particolare:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (...). La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1. acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Definizioni

Appaltatore: soggetto che assume in appalto un lavoro o un servizio.

Committente: soggetto che affida a un'altra parte (appaltatore) il compimento di un'opera o di un servizio.

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art. 14 comma 1 D.Lgs. 163/2006).

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile al lavoratore per il proprio lavoro.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Rischio residuo: rischio che può comunque rimanere anche dopo l'attuazione di una o più misure di riduzione.

Valutazione del rischio: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

I FATTORI DI RISCHIO

Individuazione dei rischi

Facendo seguito alle indicazioni contenute nelle "Linea Guida" elaborate dall'ISPESL, I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

A) Rischi per la sicurezza (Rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio

B) Rischi per la salute (Rischi di natura igienico ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

C) Rischi di tipo cosiddetto trasversale

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici (nel senso ampio del termine)
- Condizioni di lavoro difficili

IL PROCESSO VALUTATIVO

La "Valutazione del Rischio" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, ciò al fine di una programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio. La valutazione del rischio richiede:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
- la valutazione dei rischi residui connessi con le situazioni individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione che deve essere oggetto di immediati interventi correttivi.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo precisi "criteri procedurali", tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di Valutazione del Rischio.

Sulla base delle "Linee Guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa" ISPESL e delle "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" elaborate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel marzo 2008, nell'ottica del processo di Gestione dei rischi indicato da OHSAS 18001:2007, il Datore di Lavoro procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione del presente "documento".

La metodologia adottata, permette di definire:

- una relazione sulla valutazione dei rischi effettuata nei vari ambienti o posti di lavoro, comprendente anche i criteri adottati per la sua definizione;
- la descrizione delle misure di Prevenzione e di Protezione attuate, in coerenza con i risultati della valutazione del Rischio.

Individuazione dei fattori di rischio

Il processo valutativo si sviluppa nell'individuazione dei fattori di rischio attribuibili alla Azienda Committente, ovvero ai luoghi di lavoro ed alle attività svolte presso l'area oggetto dei lavori in appalto. Tali fattori di rischio sono riferibili alle seguenti categorie:

- Pericoli derivanti da elementi strutturali
- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

Segue l'individuazione dei fattori di rischio originati dalle attività dell'Appaltatore con ricadute sul personale appartenente alla Azienda Committente. Tali fattori di rischio sono riferibili alle seguenti categorie:

Pericoli riferibili ad elementi strutturali

- Pericoli derivanti da impianti/apparecchiature/macchine
- Pericoli per la salute
- Pericoli di incendio/esplosione
- Altri pericoli eventuali

Valutazione del rischio derivante da possibili interferenze

E' la parte nodale del presente documento di valutazione, ove si individua se e come il personale del Committente e delle aziende già presenti nella sede e quello dell'Appaltatore, possano causare reciprocamente situazioni di rischio. Una volta individuate le situazioni di rischio vengono descritti gli interventi atti a limitarne la probabilità di accadimento e l'entità dello stesso tramite gli interventi preventivi e/o protettivi ritenuti più opportuni.

Stima della Probabilità (P)

Fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra carenza riscontrata e danno potenziale ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti; infine all'esperienza delle figure coinvolte nel processo di valutazione (memoria storica dell'Azienda).

P	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI (Tratto da BS 1800:2008)
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento +è inferiore all'1%
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta durante la sua vita lavorativa
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni cinque anni
MO	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni sei mesi

Stima del Danno (D)

Indica gli effetti del danno potenziale a livello sanitario, in particolare indica la reversibilità dello stesso. Possono essere considerati sia gli aspetti riferibili ad infortunio che ad esposizione cronica o acuta.

D	GIUDIZIO	ESEMPI DI CATEGORIE DI DANNO (Tratto da BS 1800:2008)	
DG	Danno Grave	SALUTE	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente
		SICUREZZA	Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture
DM	Danno Moderato	SALUTE	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti
		SICUREZZA	Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DL	Danno lieve	SALUTE	Fastidio, irritazione (es.: mal di testa); temporanea malattia comportante disagio
		SICUREZZA	Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causate dalla polvere




Misura del Rischio (R)

Ipotizzando di disporre le scale summenzionate su ascisse (D) ed ordinate (P) avremmo un ipotetico schema riassuntivo dei valori R da utilizzarsi come matrice per la valutazione del rischio residuo.

		DANNO		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
PROBABILITA'	Molto Improbabile	Rischio Molto Basso	Rischio Molto Basso	Rischio Alto
	Improbabile	Rischio Molto Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	Probabile	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	Molto Probabile	Rischio Basso	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

Misura e valutazione

Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi:

Categoria di rischio	Valutazione di tollerabilità	
Molto Basso	Accettabile	
Basso	Rischi che dovrebbero essere ridotti per quanto sia possibile tenendo conto del rapporto costo/beneficio	
Medio		
Alto		
Molto Alto	Non accettabile	

Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi.

Priorità degli interventi

R	Categoria di rischio	Azioni e tempi di intervento
RMB	Molto Basso	Questi rischi sono accettabili. Non si rendono necessarie ulteriori misure, oltre a garantire il mantenimento nel tempo dei controlli
RB	Basso	Non sono richiesti ulteriori controlli, a meno che essi non possano essere implementati con costi contenuti (in termini economici, di tempo e di risorse). Le azioni necessarie per ridurre ulteriormente questi rischi hanno bassa probabilità di realizzazione. Dovrebbero essere attuati provvedimenti per garantire l'applicazione di misure di controllo.
RM	Medio	Deve essere valutato se il rischio può essere ridotto a un livello tollerabile, preferibilmente, ad un livello accettabile, ma deve essere considerato il costo delle misure aggiuntive per la risoluzione del rischio. Le misure di riduzione del rischio devono essere implementate entro un periodo di tempo definito. Devono essere introdotte delle misure per verificare che i controlli sono mantenuti, particolarmente se a livello di rischio sono associate gravi conseguenze
RA	Alto	Considerevoli sforzi devono essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dei rischi devono essere implementate urgentemente in un definito periodo di tempo e potrebbe essere necessario valutare la sospensione delle attività, oppure l'applicazione provvisoria di misure per il controllo dei rischi, finché il piano di riduzione dei rischi non è completato. Considerevoli risorse dovrebbero essere assegnate per le misure aggiuntive. Devono essere introdotte delle misure per garantire il mantenimento dei controlli, in particolare se a questo livello di rischio sono associate conseguenze gravi o estremamente gravi.
RMA	Molto Alto	Questi rischi sono inaccettabili. Sono necessari consistenti miglioramenti per il controllo dei rischi da ridurli ad un livello tollerabile o accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe/deve essere fermata fino all'applicazione di misure che consentano di ottenere una riduzione del livello di rischio. Se la riduzione dei rischi non è possibile, il lavoro dovrebbe essere proibito.

LEGENDA		
DANNO	PROBABILITA'	RISCHIO
MI = Molto Improbabile I = Improbabile P = Probabile MP = Molto probabile	DL = Danno Lieve DM = Danno Medio DG = Danno Grave	RMB = Rischio Molto Basso RB = Rischio Basso RM = Rischio Medio RA = Rischio Alto RMA = Rischio Molto Alto

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Dati dell'edificio

Fabbricato:	Complesso monumentale, Palazzo Ducale – Palazzo Prigioni Nuove
Indirizzo:	Piazza S. Marco 1 - Castello Riva degli Schiavoni 4209, 30124 Venezia
Proprietà:	Demanio dello Stato
Concessionario:	Comune di Venezia con sede a Ca' Farsetti, San Marco 4136, 30124
Committente:	Fondazione dei Musei Civici di Venezia con sede in Piazza San Marco n. 52, 30124 Venezia (Gestore della sede museale).
Enti terzi	Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna con sede in Piazza San Marco n.1, 30124 Venezia (concessionario uffici/deposito) Polo Museale del Veneto con sede in Piazza San Marco n.63, 30124 Venezia (concessionario depositario)

Dati generali dell'Azienda Committente

Azienda:	FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA
Sede legale:	Piazza San Marco, 52 – 30124 Venezia
Datore di Lavoro:	Mattia Agnetti
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Lorenzo Palmisano
Medico Competente:	Garbin Camilla
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	Silvia Negretti
Sede oggetto dei servizi:	PALAZZO DUCALE - S. Marco 1 – 30124 Venezia
Responsabile di sede	Gabriella Belli

Descrizione dell' attività

Il complesso monumentale è una sede museale costituita da edifici e opere di enorme importanza e valore artistico e storico. Si propone come un sistema di elaborazione e produzione culturale, e svolge un articolata e complessa attività istituzionale di conservazione, studio, promozione del vasto patrimonio. E' caratterizzato per la molteplicità di attività, itinerari, eventi, mostre che vengono ospitate negli edifici e per i servizi al pubblico.

Nell'edificio sono presenti degli uffici della Fondazione Musei che risultano separati rispetto l'attività museale.

L'attività svolta dai lavoratori è prevalentemente di tipo impiegatizio attraverso la gestione di pratiche cartacee ed informatizzate dei rispettivi servizi. Per lo svolgimento delle varie attività vengono utilizzate delle attrezzature tipiche degli uffici tipo computer, fotocopiatrice, stampante, fax ecc. Negli uffici si possono individuare diverse tipologie di attività: amministrativa/contabile; promozione e stampa; sicurezza; tecnica.

Il personale complessivamente è di 14 unità svolge il proprio lavoro dal lunedì al venerdì, secondo degli orari diversificati e compresi nel periodo dalle ore 8,00 alle 18,00.

La Fondazione svolge inoltre servizi che richiedono anche delle mansioni differenti dalle funzioni principali descritte che impegna saltuariamente il personale all'esterno degli uffici per attività di sopralluogo, verifiche ed ispezioni ma che avvengono senza che queste possono causare delle interferenze.

Soggetti terzi

Presso Palazzo Ducale e l'attiguo Palazzo delle Prigioni Nuove sono presenti soggetti terzi rispetto alla Fondazione Musei Civici di Venezia si tratta del personale operante presso:

- uffici e depositi utilizzati dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.;
- depositi al 2° piano nobile di Palazzo Ducale utilizzati dal Polo Museale del Veneto.
- caffetteria gestita da azienda esterna che opera secondo un contratto di appalto;
- ambienti museali affidati sotto l'aspetto della sorveglianza, vigilanza, biglietteria, accoglienza, pulizie, gestione delle emergenze da aziende esterne che operano secondo un contratto di appalto.

Un'ulteriore categoria di persone che possono essere presenti presso gli ambienti museali riguardano: gli operatori delle ditte esterne in appalto che eseguono interventi di manutenzione degli impianti o del patrimonio museale; il personale dei bookshop oggetto del presente appalto.

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna

Il personale che opera presso gli uffici della Soprintendenza BAP accede dalla Porta della Carta per recarsi presso i locali di pertinenza. I locali in uso sono di carattere esclusivo e non vengono svolte attività interferenti. Gli uffici della Soprintendenza sono aperti il lunedì, il mercoledì ed il giovedì con orario 8.00-18.30, mentre il martedì ed il venerdì con orario 8.00-15.00. Negli spazi indicati viene effettuata un'attività di pulizia dal lunedì al venerdì con orario 6.00-9.00. I restanti giorni e negli orari non indicati i locali sono chiusi.

Polo Museale del Veneto

Il personale che opera per il Polo Museale del Veneto, accede dalla Porta della Carta per recarsi presso i locali del Depositario ubicati al 2° piano del Museo. I locali in uso sono di carattere esclusivo e non vengono svolte attività interferenti.

Normalmente nel depositario non è presente personale in quanto, all'atto dell'accesso del personale presso i locali di Palazzo Ducale la Portineria provvede a registrare la presenza, segnalandolo ai Coordinatori del Servizio e dell'Emergenza.

Ditte esterne

Le opere di manutenzione previste nella sede prevedono ambiti differenziati che comprendono interventi di manutenzione ordinari necessari per mantenere le sedi in buono stato di conservazione. Queste opere non sono realizzate quotidianamente ma secondo un programma prestabilito.

Le lavorazioni devono essere eseguite in luoghi non sempre preventivamente conosciuti e, pertanto, nella maggior parte dei casi è difficile prevedere l'organizzazione e lo svolgimento delle singole lavorazioni e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La programmazione degli interventi garantisce che le opere di manutenzione vengano effettuate prevalentemente in orario di chiusura delle sedi o delimitando le aree di intervento in modo che non siano presenti altre persone.

Qualora si rilevassero le condizioni di garantire la sicurezza secondo i dettami della normativa in materia, verrà redatto un DUVRI specifico relativo al singolo intervento o serie d'interventi.

Gli interventi sono seguiti da un ufficio di Direzione Lavori di competenza del Comune di Venezia o della Fondazione Musei.

Gli appalti di lavori con presenza di rischi maggiori saranno regolamentati dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o dal POS che, ai sensi di quanto disposto dall'art.96 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 sostituiscono di fatto i DUVRI.

Gli interventi di allestimento e movimentazione di opere d'arte si presentano con caratteri di forte articolazione e complessità. Si tratta di edifici storici e monumentali nei quali l'integrazione tra ambienti e collezioni è molto forte, stante la presenza di materiali storici artistici esposti nelle sale o conservati nei depositi. Gli interventi sono realizzati in condizioni di sicurezza e affidabilità, approntando e realizzando tutte le provvidenze necessarie a garantire la conservazione delle opere e la salvaguardia delle persone.

Qualora si rilevassero le condizioni di garantire la sicurezza secondo i dettami della normativa in materia, verrà redatto un DUVRI specifico relativo al singolo intervento o serie d'interventi.

Al fine dell'osservanza delle regole delle modalità e tempi d'intervento, tutti i soggetti appartenenti a ditte che operano presso la Sede Museale sono tenuti a registrare ingresso e uscita presso la Portineria – ingresso Porta della Carta – nonché indicare i locali dove devono effettuare la loro attività lavorativa. La Portineria segnala tali informazioni ai Coordinatori del Servizio e dell'Emergenza che provvedono alla verifica dei locali interessati.

Servizi museali

Descrizione delle attività

Servizio di sorveglianza

Il servizio comporta la custodia delle sale espositive, il controllo assiduo e diretto sulle opere, sui reperti, sui materiali museali e su gli impianti e la vigilanza sul comportamento dei visitatori affinché sia corretto e tale da evitare pericoli di danneggiamento e di furto.

Servizio di assistenza al pubblico

Il servizio garantisce ai visitatori notizie generali sulle raccolte esposte e sulle manifestazioni ed iniziative che si svolgono nel circuito museale civico. Il servizio prevede l'assistenza ai disabili per il superamento delle barriere architettoniche. Il personale svolge anche piccole mansioni quali la movimentazione di sedie, il maneggio di piccoli oggetti ed arredi, magazzinaggio, ecc. Tra le attività è compresa la gestione del guardaroba per la custodia delle borse, ombrelli dei visitatori. Il servizio comprende l'assistenza nelle biblioteche con l'attività di distribuzione, fotocopiatura, informazioni, schedatura, catalogazione e spolveratura del materiale librario oltre al servizio di front e back office.

Servizio di accoglienza, portineria e biglietteria

Il servizio comprende: l'apertura e la chiusura dei musei nel rigoroso rispetto degli orari di servizio; la gestione dell'agenda delle prenotazioni delle visite al museo e delle presenze; il funzionamento della portineria e del centralino del museo e degli uffici, con la collaborazione nella spedizione di fax, nella predisposizione di fotocopie e nell'esecuzione di piccole commissioni con spostamento dell'operatore dalle reception ad altri uffici; la stampa e l'emissione dei titoli di accesso alle sedi museali; la gestione della contabilità riguardante le entrate derivanti dalla bigliettazione; la gestione del servizio di prenotazione; la gestione del servizio di noleggio di audio guide e whisper.

Servizio di Gestione delle emergenze

Secondo quanto previsto dai piani di emergenza il personale svolge le seguenti attività; controllo affollamenti massimi consentiti; controllo attività svolte da terzi; compilazione del registro verifiche e controlli secondo le modalità definite; segnalazione ed allertamento a seconda dell'emergenza in atto; organizzazione dell'evacuazione dei locali; interventi di spegnimento dei principi d'incendio; rimozione dei materiali; interventi di primo soccorso; assistenza alle persone presenti nei locali; gestione dell'emergenza in atto; posizionamento delle andatoie per l'acqua alta.

Servizio gestione eventi privati

Accanto alla ordinaria attività museale, all'erogazione dei relativi servizi e all'usuale attività direzionale, nella sede si promuovono eventi particolari e singolari, di durata limitata nell'arco della giornata o in orario di chiusura della sede, come conferenze, cerimonie, convegni, seminari, concerti, cene, serate di gala, presentazioni, ecc.. Inoltre alcuni spazi della sede vengono concessi per lo svolgimento di manifestazioni di carattere "istituzionale" organizzate da Enti Pubblici. Nell'ambito di tale attività i servizi di assistenza al pubblico ed emergenze concorrono a garantire una efficiente gestione dell'evento.

Macchine/attrezzature impiegate

- Computer
- Stampanti
- Apparecchiature d'ufficio
- Carrelli
- Scale portatili
- Piantane di delimitazione/transenne
- Paratie a protezione acqua alta
- Utensili portatili (cacciaviti, pinze, forbici...)

Sostanze/prodotti utilizzati

Non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose.

Servizio di pulizie

L'attività comprende:

- L'esecuzione delle operazioni di pulizia, sanificazione e disinfezione di pavimenti di qualsiasi tipo e materiale siano costituiti, di scale, rampe, contro-soffittature, di tapparelle, serrande ed imposte varie, di corpi illuminanti, ringhiere zoccolature, di infissi e serramenti interni ed esterni, di vetri di qualunque tipo ed in qualsiasi ubicazione, di elementi igienico sanitari, di radiatori ed altri corpi scaldanti, condizionatori, pale refrigeranti, di ascensori e montacarichi, di tutto il mobilio, delle scaffalature con libri, dell'arredamento museale e delle diverse attrezzature;
- L'installazione, manutenzione e funzionamento degli apparecchi di igienizzazione e deodorizzazione nei bagni;
- La raccolta e la movimentazione dei contenitori con i rifiuti assimilati agli urbani;
- Il posizionamento, negli appositi dispensatori, della carta igienica, dei saponi liquidi, della carta per asciugamani;
- La lavatura e stiratura di tendaggi di varie fogge e dimensioni nonché di altri elementi tessili, compreso lo smontaggio e il successivo riposizionamento in opera.

Macchine/attrezzature impiegate

- Attrezzi manuali
- Carrello porta attrezzi
- Carrello MOP
- Scale portatili
- Trabatello
- Prolunghe per alimentazione elettrica
- Aspirapolvere
- Aspira liquidi
- Monospazzola
- idropulitrice

Sostanze/prodotti utilizzati

- Detergente sgrassante
- Detergente neutro a basso residuo
- Detergente a base alcalina
- Detergente crema sgrassante

- Detergente disincrostante
- Disinfettante a base di cloro
- Cera per pavimenti
- Detergente per vetri
- Detersolvente/decerante

Copia delle schede di sicurezza delle sostanze impiegate sono disponibili presso la sede.

Servizio di piantonamento e vigilanza notturna

Descrizione dell' attività

Servizi di piantonamento, vigilanza esterna notturna e teleallarme.

L'attività comprende:

la vigilanza interna della sede museale e la vigilanza delle parti esterne perimetrali; il controllo degli accessi; il controllo con percorsi a piedi nelle aree antistanti; l'intervento in tutte le situazioni che possono arrecare nocumento a persone e/o a cose presenti all'interno del museo; la tempestiva segnalazione al personale preposto in caso di allarme e/o anomalie; la gestione della normale operatività dell'impiantistica dei sistemi tecnologici di sicurezza; l'allontanamento di persone estranee non autorizzate; la verifica dei locali, controllando in particolare la chiusura di porte e finestre o altri possibili accessi; il controllo degli ingressi con metaldetector.

Macchine/attrezzature impiegate

Non vengono utilizzate macchine e/o attrezzature

Sostanze/prodotti utilizzati

Non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose.

Servizio bookshop (oggetto dell'appalto)

Descrizione delle attività svolte

Si elencano di seguito una descrizione sommaria dell'attività, oggetto del presente appalto, ed un ipotetico elenco di attrezzature e prodotti utilizzati. Sarà compito della ditta a cui verrà affidato l'incarico fornire tutte le informazioni necessarie, con l'indicazione di eventuali rischi interferenti, al fine della redazione del DUVRI.

Il servizio prevede la gestione del bookshop, la produzione e la vendita di realizzazioni editoriali e prodotti di merchandising e la promozione del sistema museale. Sono proposti tutti quei prodotti editoriali che riguardano direttamente il museo stesso e le sue collezioni, inoltre prodotti di merchandising su supporti cartaceo ed elettronico e diverse tipologie di oggettistica.

L'attività del personale impiegato nella sede prevede la vendita dei prodotti ed oggetti ai visitatori, la sistemazione degli scaffali e banco vendita, l'integrazione delle scorte e il mantenimento del deposito.

Macchine/attrezzature impiegate

- *Computer*
- *Stampanti*
- *Apparecchiature d'ufficio*
- *Carrelli*
- *Scale portatili*

Sostanze/prodotti utilizzati

Non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose.

Servizio caffetteria

Descrizione delle attività

Il servizio prevede la gestione della caffetteria, presente a piano terra della sede museale, provvedendo all'approvvigionamento dei cibi, delle bevande e dei prodotti in vendita. Il servizio consiste nella preparazione e nella somministrazione di bevande calde e fredde, di tartineria, di toast e panini, di gelateria e pasticceria ; primi piatti caldi preconfezionati e piatti freddi. Il personale svolge servizio al banco, nell'attiguo locale di cottura e ai tavoli. Il servizio garantisce l'effettuazione di servizi catering, in occasione di eventi speciali e/o mostre.

Macchine/attrezzature impiegate

- Piastre e forni per cottura
- Accessori e utensili da cucina
- Scaldavivande
- Macchina caffè
- Lavastoviglie
- Frigoriferi
- affettatrice

Sostanze/prodotti utilizzati

Non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose.

Ambito di interferenza spaziale delle attività presenti quotidianamente

In base all'indagine condotta, si sono individuate le seguenti zone in cui si possono creare possibili interferenze tra il personale dell'Azienda Committente e quello delle imprese affidatarie di incarichi:

	FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA	SERVIZI MUSEALI	SERVIZIO VIGILIANZA NOTTURNA	SERVIZIO PULIZIE	SERVIZIO BOOKSHOP	SERVIZIO CAFFETTERIA
Piano Terra						
Accessi						
Servizi al pubblico						
Ambienti e spazi museali						
Locali di servizio						
Locali tecnici						
Magazzini						
Piani fuori terra						
Uffici						
Servizi al pubblico						
Ambienti e spazi museali						
Locali di servizio						
Locali tecnici						
Depositi/archivi						
Sottotetto						
Ambienti e spazi museali						
Locali tecnici						
Deposito						
Soffitte						

Descrizione delle attività che possono essere presenti nella sede ma che non hanno carattere di quotidianità e continuità

Manutenzione ordinaria opere componenti edilizi

Descrizione delle attività svolte

La manutenzione ordinaria è finalizzata a garantire la conservazione e la fruibilità degli spazi e a migliorare la qualità dell'offerta museale.

La manutenzione ordinaria è da intendersi come un complesso di lavori che verranno eseguiti dal Servizio Tecnico della Fondazione, aventi caratteristiche di piccola entità e di ricorrente esecuzione, necessari a mantenere un edificio in buono stato di conservazione, senza comportare nessuna modifica delle caratteristiche originarie e comprendono (a titolo esemplificativo): la sistemazione di serrature; la registrazione di porte; la pulizia e il trattamento protettivo di serramenti ; la pulizia di pozzetti; l' esecuzione di piccoli rappezzi, l' oliatura dei pavimenti in terrazzo; la riparazione di lastre di copertura in piombo; la rinfrescatura degli ambienti di servizio e degli uffici.

Si tratta in particolare di interventi di:

- manutenzione ordinaria programmata
 - controllo delle criticità;
 - integrità ed efficienza delle porte tagliafuoco;
 - integrità ed efficienza delle paratie stagne di protezione contro l' alta marea.
- manutenzione ordinaria su richiesta (segnalazione inviata dal Responsabile di sede).

Opere edili ed affini

Coperture

- opere puntuali per la protezione da infiltrazioni d'acqua meteoriche;
- ripassatura localizzata del manto di copertura in coppi;
- sistemazione di porzioni di copertura;

Facciate e pareti interne

- pulizia di superfici con presenza di guano;
- sistemazione e/o posa delle reti e sistemi anti-piccione;
- rimozione di vegetazione infestante, attraverso trattamento antivegetativo;

Solai/Soffitti

- trattamento antiparassitario e fungicida delle travature a vista;
- consolidamento puntuale di soffitti in arelle e/o catinelle intonacati a calce;
- rifacimento di limitate porzioni di intonaco su soffitti ;
- ripristino di porzioni di cartongesso.

Scale

- verifica dello stato manutentivo dei gradini;
- stuccatura di fessurazioni;
- fornitura e posa di strisce antiscivolo;
- sistemazione di corrimano.

Scoperti

- riparazioni su pavimenti in cotto, pietra d'Istria o trachite;
- pulizia di caditoie e tubazioni per la raccolta delle acque meteoriche;
- trattamento anti-vegetativo su gradinate d'accesso alle porte d'acqua;
- rimozione di vegetazione infestante con trattamento biocida;
- pulizia e svuotamento di fosse settiche, condense grassi, pozzetti in genere;
- pulizia di tubazioni di scarico verticali e di collegamenti orizzontali;
- sistemazione dei pozzetti e dei sigilli;

Opere interne complementari

- riparazione di pavimento in cotto, legno, pietra, piastrelle;
- dipintura locali;
- riprese intonaci a marmorino.

Opere provvisionali su superfici decorate

- verifica delle superfici per individuare le operazioni di manutenzione ordinaria necessarie ed eventuali interventi puntuali di consolidamento e/o opere provvisionali da approntare in attesa del restauro.

Opere fabbrili

- fornitura e posa di elementi d'ancoraggio, grappe e staffe;
- riparazione di serrature e realizzazione di copie di chiavi;
- sistemazioni di cancelli e portoni, con pulizia e oliatura di cardini e catenacci di chiusura;
- manutenzione di paratie removibili in acciaio inox, con sostituzione di guarnizioni;

- manutenzione annuale di porte tagliafuoco tramite verifica funzionalità e riparazione apparati meccanici;
- riparazione di serramenti metallici, di serrature, guarnizioni, chiudiporta;
- sostituzione di pompa chiudiporta, alloggiate su telaio dei serramenti in vetro;
- manutenzione di porte automatiche in metallo e cristallo;
- sistemazione di parapetti in tubolare metallico;

Opere di falegnameria

- registrazione di cerniere, maniglie e serrature;
- sostituzione di serrature e maniglie non storiche;
- riparazione di oscuri, revisione della ferramenta, stuccatura e ridipintura;
- intervento di manutenzione conservativa delle porte;
- trattamento anti-tarło di superfici e apparati lignei;
- manutenzione di apparati lignei
- riparazioni di portoncini d'ingresso, portoni e chiusura di accessi acquei;
- riparazioni di arredi fissi;
- sistemazione di zoccolature coprimpanti in cartongesso o in compensati ignifughi;

Opere da terrazzo

- lavaggio di pavimenti in terrazzo alla veneziana e pastellone;
- stuccatura e oliatura di terrazzi e pastellone;
- rappezzi di varie dimensioni di terrazzi e pastellone;

Opere da dipintore

- spazzolatura, stuccatura e successiva carteggiatura di superfici con presenza di vecchie dipinture non storiche;
- trattamento antimuffa;
- tinteggiatura con latte di calce;
- tinteggiatura con idropittura opaca lavabile;
- piccole integrazioni di zoccolature;
- verniciatura di elementi lignei non storici;
- trattamento protettivo di solai lignei, rompitratte, mensole;
- trattamento di elementi metallici;
- applicazione di prodotto protettivo su strutture metalliche;
- interventi di stuccatura con fessurazioni e ritocco su superfici murarie

Opere da tappezziere

- riparazione o sostituzione di tapparelle alla veneziana;

- riparazione, fornitura e posa di tendaggi, mantovane e accessori confezionati secondo varie tipologie (non storiche);
- sistemazione di binari e controllo dei sistemi di aggancio.

Opere da vetraio

- riparazione di vetrate a rullo ad ottagoni rilegati in piombo;
- sostituzione di vetri rotti semplici, accoppiati, antisfondamento;
- applicazione di pellicole protettive anti-UV e/o antifrantumazione.

Opere da lattoniere

- riparazioni di pluviali e sostituzione di elementi danneggiati;
- sigillature di converse, scossaline;
- sigillature e limitate riparazioni in lastre di piombo.

Opere marittime

- sistemazione di pali da palazzo;
- manutenzione dei pontoni galleggianti con trattamento antivegetativo, applicazione di protettivo, sostituzione di anodi in zinco e sistemazione/sostituzione dei paraurti in gomma.

Opere di giardinaggio

- messa a dimora di pianta nelle terrazze;
- estirpazione di erba infestanti;
- messa a dimora di fiori.

Macchine/attrezzature impiegate

Argano, aspirapolvere, attrezzi manuali (martelli, pinze, tenaglie, cacciaviti, trancini, chiavi inglesi), levigatrice elettrica, ponteggio metallico fisso, ponteggio mobile o trabatello, saldatrice elettrica, scala doppia, sega circolare portatile, seghetto alternativo, smerigliatrice angolare (flessibile), taglierina elettrica, trapano elettrico.

Sostanze/prodotti utilizzati

Vernici, solventi, sverniciatori in piccole quantità.

Manutenzione ordinaria impianti elettrici

Descrizione delle attività

La manutenzione ordinaria degli impianti elettrici a valle dei quadri elettrici, è un insieme di interventi generalmente di piccola entità e di ricorrente esecuzione, che non comporta nessuna modifica sostanziale alle caratteristiche originarie degli stessi, e sono funzionali a mantenere gli impianti in buono stato di conservazione e a garantire il funzionamento degli impianti illuminotecnici e delle lampade di emergenza.

Gli interventi si effettuano di norma nei giorni di chiusura al pubblico o al di fuori degli orari di visita. (illuminazione interna ed esterna);

1. Manutenzione preventiva: tale operazione riguarda il controllo dell'impianto elettrico con periodicità mensile
 - *verifiche a vista di tutti i componenti dell'impianto FM, con riparazione/sostituzione degli elementi/apparecchiature guaste/in disservizio/pericolosi/insicuri, ripristinando/adequando l'impianto secondo le normative vigenti;*
 - verifica del collegamento con prese a spina di tutti gli utilizzatori mobili
2. Manutenzione correttiva o "a guasto": tale operazione riguarda le operazioni "su chiamata" richieste dal Committente all'Appaltatore in caso di guasto o disservizio dell'impianto elettrico
3. Altri interventi sull'impianto elettrico: tali operazioni riguardano eventuali interventi interessanti l'impianto elettrico da svolgersi a cura dell'Appaltatore dietro "esplicita richiesta" del Committente e "non derivanti da guasto o disservizio"
 - a) la sistemazione/sostituzione di parti ammalorate (ad esempio: spine, prese, sostituzione dei reattori, starter, condensatori ed altri accessori guasti o avariati con altri dello stesso tipo;
 - b) intervento di ripristino in caso di malfunzionamento o guasto nelle linee di alimentazione dell'impianto dovuto a cause impreviste (temporali, corto circuiti, ecc.);
 - c) eventuale pulizia dei lampadari;
 - d) la pulizia iniziale dei ventilatori con il controllo della funzionalità, il posizionamento come da indicazione della DL, e la loro messa in giacenza a termine stagione estiva;
 - e) la pulizia iniziale delle stufette e dei radiatori elettrici con il controllo della funzionalità, il posizionamento come da indicazione della DL, e la loro messa in giacenza a termine stagione invernale;

- f) la verifica con controllo funzionalità degli asciugamani elettrici, ed eventuale sistemazione o sostituzione;
- g) La verifica con controllo funzionalità degli scaldabagni elettrici, ed eventuale sistemazione della resistenza del termostato o sostituzione del boiler stesso;
- h) estrattori aria dei bagni controllo periodico trimestrale della funzionalità, pulizia e rimessa in esercizio dei medesimi ed eventuale sistemazione o sostituzione;
- i) controllo e manutenzione della centralina impianto elettrico di deumidificazione muraria (antiumidità di risalita);
- j) impianti antipicchio controllo e manutenzione della centralina;
- k) interventi urgenti a seguito di eventuali segnalazioni di criticità;
- l) migliorativi della funzionalità degli impianti;
- m) sistemi di derattizzazione elettrici controllo funzionalità;
- n) pompa acquario MSN verifica con controllo funzionalità, ed eventuale sistemazione o sostituzione
- o) Armadi di sicurezza dei liquidi infiammabili e tossici - torretta MSN verifica con controllo funzionalità, ed eventuale sistemazione
- p) Fontane verifica con controllo funzionalità, ed eventuale sistemazione
- q) con controllo funzionalità, ed eventuale sistemazione o sostituzione, pompe sollevamento acqua alta – Palazzo Ducale – caffetteria
- r) citofoni, campanelli e apriporta elettrici verifica con controllo funzionalità, ed eventuale sistemazione o sostituzione
- s) segnalazione di eventuali criticità riscontrate da parte della ditta nello svolgimento dell'attività di verifica e manutenzione degli impianti.

Nello svolgimento di tale attività l'Impresa dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente e sarà, inoltre suo compito verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari che verranno emanate nel periodo di validità del contratto di appalto segnalandolo per iscritto alla D.L. Ogni controllo effettuato nei tempi sotto riportati deve essere riportato nei registri dei controlli appositamente predisposti dalla D.L. e presenti presso le varie sedi.

Macchine/attrezzature impiegate

Trabattello, Scala a libro, scala italiana, avvitatore a batteria, trapano a batteria

Borsa attrezzi personale, attrezzatura non elettrica (martelli, pinze, tenaglie, cacciaviti, trancini, chiavi inglesi)

Sostanze/prodotti utilizzati

Non vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose.

INFORMAZIONI GENERALI

L'immobile si trova centro storico della città di Venezia, caratterizzata morfologicamente dall'essere ubicata in una laguna e collegata da percorsi pedonali e di numerose vie d'acqua navigabili detti canali e/o rii.

Tale peculiarità influenza notevolmente l'ambiente veneziano, sia dal punto di vista strutturale ed ambientale ma soprattutto **condiziona tutte le attività lavorative.**

Altro aspetto proprio della città è il fenomeno dell'**acqua alta**, ovvero quando la marea supera la soglia d'attenzione di +80 cm (slm) provocando allagamenti nell'area urbana.

L'acqua alta è un fenomeno naturale che si manifesta soprattutto nei mesi invernali, nel periodo compreso tra l'autunno e la primavera, quando una serie di fattori (quali il vento di scirocco, la marea astronomica ecc..) determinano un aumento dell'afflusso di acqua nella laguna di Venezia dal mare.

L'acqua invade la città salendo con lentezza dai canali e tombini. Questa fase di norma, dura alcune ore e una volta raggiunto il picco massimo, inizia a defluire.

Tale evento si verifica con diversità nei vari punti della città, rendendo difficili gli spostamenti per calli e campi nei punti più bassi della città, interessando tratti consistenti della viabilità cittadina. Quando è previsto che la marea superi i +110 sul medio mare, la popolazione è avvisata da segnali acustici e contemporaneamente vengono allestiti percorsi sulle passerelle nelle vie principali della città.

Conseguenza a questi episodi, è l'acuirsi del fenomeno dell'**umidità di risalita** sulle strutture murarie degli edifici che incide anch'esso negli ambienti delle attività lavorative quotidiane.

È infatti soprattutto nei materiali di costruzione, le murature in laterizio degli edifici e le travi dei solai, dove si risente maggiormente dell'ambiente salmastro.

Infatti tali elementi vengono attaccati dai sali, che nelle murature risalgono disciolti nell'acqua, che poi evapora, cristallizzando e aumentando di 12 volte il suo volume, sgretola i mattoni e nelle travi invece, favorisce l'aggressione del legno da parte di funghi e batteri.

L'umidità ascendente provoca inoltre un aumento delle dispersioni termiche, favorendo l'aumento **dell'umidità relativa** all'interno degli edifici aumentando i problemi salutarie ed ambientali.

L'ambiente lagunare soffre per livelli di umidità relativa generalmente elevati . Secondo i dati delle stazioni meteorologiche ufficiali del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, Venezia ha un'**umidità relativa** media annua del 75,8%, con picchi che superano il 90% di umidità. Il tasso di umidità relativa deve risultare medio tra il **40** e il **65%**, a seconda della temperatura, affinché si ideale per il corpo umano.

Ci sono da considerare molti altri fattori: il tasso di umidità ideale, varia da persona a persona, secondo una serie di fattori (età, attività fisica, stato di salute, tipi di ambiente che si frequenta).

Un tasso di umidità così alto, superiore all'**80%**, può creare problemi al corpo umano sia in caso di caldo che in caso di freddo, facendo percepire una temperatura altissima con afa in caso di caldo, quando le temperature sono superiori ai **+25/+26°C**, e di freddo umido nel caso in cui le temperature scendano sotto i **+3/+4°C**.

Nonostante il clima della città di Venezia sia mite, soprattutto negli ultimi anni come dimostra il grafico sottostante*, la temperatura percepita dai suoi abitanti risulta maggiore a causa dell'elevata percentuale di umidità.

VENEZIA TESSERA (1961- 2016)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. assoluta (°C)	15,7 1989	21,4 1990	25,3 1977	27,2 1962	31,5 2005	34,3 2003	36,6 2006	35,8 2011	32,4 2009	27,3 2006	23,0 2004	16,7 2014	21,4	31,5	36,6	32,4	36,6
T. min. assoluta (°C)	-13,6 1963	-12,6 1963	-7,4 1963	-0,8 2003	2,0 1962	7,0 1962	10,2 1970	10,0 1968	5,0 1977	-1,1 1970	-8,8 1975	-12,5 2009	-13,6	-7,4	7,0	-8,8	-13,6

Gli edifici di Venezia ed i loro ambienti interni sono soggetti ai fenomeni fisici che sono stati descritti e le caratteristiche storico artistiche di quest'ultimi non permettono di attuare dei sistemi di difesa efficaci. In alcuni casi dove si è reso possibile sono stati attenuati alcuni parametri tramite l'adozione di impianti specifici.

Alla luce di questi elementi possiamo affermare che l'ambiente lavorativo può essere considerato anomalo poiché legato ai fattori climatici ed ambientali tipici della città di Venezia e dalle caratteristiche monumentali degli edifici.

L'applicabilità delle linee guida definite dalla normativa vigente in materia di requisiti minimi dei luoghi di lavoro (Allegato IV al punto 1.9) dipende, come facilmente intuibile, dalla natura del luogo di lavoro e dall'attività che ivi si svolge e risulta più difficilmente applicabile per situazioni lavorative effettuate in spazi molto ampi o che espongono i lavoratori a condizioni microclimatiche disagiate come per tutte le attività svolte in ambiente esterno.

In questi casi è buona prassi adottare misure tecniche ed organizzative rivolte a migliorare per quanto sia possibile le condizioni dei lavoratori esposti a condizioni microclimatiche disagiate.

L'edificio in questione, è situato nella zona più bassa di Venezia dove gli spazi al piano terra vengono frequentemente "invasi" dall'acqua, causando disagi alla viabilità pedonale e alle attività lavorative svolte al piano terra.

Il palazzo è caratterizzato ai piani superiori, da ambienti molto particolari, tali da non poter essere considerati "ambienti chiusi" a tutti gli effetti. L'edificio è costituito da collegamenti orizzontali e verticali, logge, portici e scale aperti verso l'esterno, in particolare le scale monumentali di collegamento dei piani sono in diretto contatto con le stanze senza la presenza di porte, che possano restare chiuse per mantenere la temperatura interna.

Anche gli ambienti interni presentano delle dimensioni molto generose, un esempio è La sala del Maggior Consiglio, con le sue enormi dimensioni di 53,5 metri di lunghezza e 25 metri di larghezza, dove risulta molto difficile garantire una temperatura ottimale.

L'edificio ha mantenuto nel tempo le sue caratteristiche storico artistiche ed eccetto in pochi ambienti non è dotato di impianti atti a garantire dei livelli di comfort ambientale né è dotato di serramenti o altri componenti edilizi atti a garantire un adeguato isolamento termico.

Per limitare eventuali rischi derivati dalla linea gas metano, necessaria all'adduzione degli impianti di riscaldamento di tipo tradizionale, sono stati installati impianti di tipo VRV-VRF, ovvero impianti frigoriferi con inversione di ciclo, nei quali le unità interne lavorano in riscaldamento o raffreddamento a seconda della stagione.

Queste apparecchiature hanno numerosi vantaggi, ma talvolta le pompe di calore riducono la capacità di riscaldamento quando la temperatura dell'aria esterna si abbassa, in particolare quando le condizioni esterne possono portare alla formazione di ghiaccio sulle batterie delle

unità esterne. Durante questi periodi, negli ambienti lavorativi non si riesce a raggiungere la temperatura ideale di confort e/o gli standard richiesti.

In occasione di esposizioni temporanee al fine di garantire la tutela e conservazione di particolari opere d'arte, il livello della temperatura che deve mantenersi attorno ai 18 °C può generare, soprattutto nel periodo estivo, dei disagi legati allo sbalzo termico con ambienti più caldi.

Disposizioni relative allo svolgimento di attività nell'edificio

1. In tutto il palazzo è vietato l'uso delle fiamme libere, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenza in vista, di stufe a kerosene, di apparecchi a incandescenza senza protezione nonché il deposito di sostanze che possono, comunque, provocare incendi o esplosioni.
2. E' vietato il deposito di sostanze infiammabili in quantità eccedenti il normale uso giornaliero, qualora le medesime sostanze debbano essere utilizzate all'interno dell'edificio per attività di restauro delle opere ivi presenti. Negli ambienti ove sarà svolta attività di restauro saranno utilizzati impianti elettrici, anche provvisori, che in tutte le loro parti non costituiscano cause di pericolo.
3. Gli elementi di arredo combustibili, posti in ogni singolo ambiente, che costituiscono i carichi di incendio non possono essere incrementati.
4. Nella sede è vietato fumare

Punti di alimentazione elettrica

Per il collegamento delle attrezzature alimentate da tensione 220 volt è possibile utilizzare tutte le prese di corrente disponibili presso l'edificio previa verifica dell'ampereaggio massimo consentito dall'impianto. La ditta deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; disalimentare le apparecchiature elettriche quando non utilizzate.

Servizi igienici/assistenziali

Sono disponibili servizi igienici destinati al personale secondo dei limiti esistenti.

Disponibilità di spogliatoio

Non sono disponibili spogliatoi destinati al personale delle aziende esterne

Presidi antincendio e dispositivi di sicurezza

L'edificio è dotato di estintori portatili e di idranti, opportunamente segnalati ed è presente un sistema di rivelazione di incendio automatico. In caso di evacuazione il personale presente viene allertato attraverso delle sirene e targhe ottico acustiche.

L'illuminazione di emergenza è sufficiente per ogni ambiente di lavoro.

Procedure di emergenza adottate

1. Gli edifici in oggetto sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita finalizzato al deflusso rapido ed ordinato delle persone verso luoghi sicuri, al fine di evitare pericoli per la loro incolumità in caso d'incendio o di qualsiasi altra situazione di pericolo od emergenza.

Data la complessità di tale sistema di vie di esodo, per la loro compiuta descrizione si rimanda alle allegate tavole grafiche.

La corte interna scoperta di Palazzo Ducale e i due cortili scoperti del Palazzo delle Prigioni Nuove possiedono i requisiti di "spazio scoperto" ai sensi del punto 1.12 del D.M. 30.11.1983 e pertanto sono considerabili come luogo sicuro ai fini dell'esodo.

2. Al fine di garantire l'incolumità delle persone, è stato individuato il tratto più breve che le persone devono percorrere per raggiungere le uscite che è costituito, per i livelli diversi dal pianoterra, dal percorso che conduce al vano scala più vicino. Dal piano terra di Palazzo Ducale si raggiungono luoghi sicuri (spazi pubblici esterni al palazzo) da 2 uscite: verso Riva degli Schiavoni e verso Piazzetta San

Marco attraverso la Porta del Frumento e la Porta della Carta. I percorsi di esodo hanno generalmente in ogni punto una larghezza non inferiore a 90 cm, sono privi di ostacoli e sono segnalati da cartelli posti ad intervalli regolari di trenta metri, sui quali sono indicate, in modo chiaro e leggibile, le istruzioni sul comportamento che le persone devono adottare, nel caso di pericolo, e che sono redatte in conformità alle disposizioni in materia.

Alcune zone (es.: pozzi, itinerari segreti, prigioni) hanno anche passaggi di larghezza inferiore a 90cm.

Il personale delle imprese Appaltatrici operanti presso la struttura, in caso di emergenza, si atterrà a quanto indicato dal piano di emergenza e dalle indicazioni fornite dal personale incaricato della Gestione delle Emergenze.

Sede delle riunioni di coordinamento

Le riunioni di coordinamento vengono svolte normalmente presso gli uffici della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Ambienti a maggior rischio

I locali a specifico rischio di incendio sono i depositi per l'elevato carico d'incendio e i locali tecnici con la presenza di impianti.

La **cabina elettrica di media tensione** è un luogo a rischio molto alto. Si tratta di locale protetto al quale ha accesso esclusivamente la ditta che ha incarico la manutenzione degli impianti elettrici, la quale è in possesso della chiave di accesso. Solamente personale altamente specializzato e qualificato è autorizzato ad entrarci.

Comunicazioni telefoniche di emergenza

In presenza di energia elettrica, tutti gli apparecchi telefonici sono utilizzabili per le chiamate di emergenza. In assenza di energia elettrica NON è garantito il funzionamento degli apparecchi. In locale di controllo è presente un telefono per casi di emergenza. Le radio in dotazione ai coordinatori del personale ed emergenze sono abilitati per le chiamate esterne.

Cassetta di pronto soccorso

Nella sede è presente una cassetta di pronto soccorso, idoneamente segnalate ad esclusivo utilizzo dei lavoratori della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Attrezzature di proprietà del committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo

Nessuna attrezzatura della committente viene messa a disposizione (es. scale portatili, prolunghe elettriche, etc.) e , qualora presente negli ambienti di lavoro, ne è fatto divieto d'uso.

Deposito dei materiali della ditta appaltatrice / sub appaltatrice

I prodotti per le pulizie e le attrezzature devono essere depositati solo nei locali destinati e assegnati dalla stazione appaltante.

Per ogni ulteriore altra necessità di deposito, anche temporaneo di mezzi e materiali, è necessario prendere preventivamente accordi con il Datore di lavoro – Committente, responsabile della sede o responsabile servizio sicurezza.

Rischi specifici presenti presso la struttura

La sede oggetto di intervento è una struttura antica, che per motivi architettonici e storico-artistici potrebbe presentare potenziali limitazioni alla sicurezza.

Gli impianti rispondono alle prescrizioni di norma. La manutenzione e i controlli periodici previsti dalle norme UNI e CEI sono seguiti dal Comune di Venezia tramite la Direzione PEL. Nell'eventuale uso di impianti o di fornitura di energia elettrica si raccomanda la massima prudenza.

Nella tabella vengono riportati i rischi presenti nel luogo di lavoro legati alla struttura ed inoltre segnalati gli interventi di prevenzione e protezione da adottare, gli eventuali DPI connessi ai rischi al fine di eliminarli e/o ridurli.

Rischio elettrico

Gli impianti elettrici aziendali sono correttamente progettati secondo le norme tecniche applicabili, realizzati e certificati in accordo alla vigente legislazione.

La documentazione degli impianti è presente presso gli archivi del Comune di Venezia, proprietario e titolare degli edifici. Inoltre il Comune di Venezia Direzione Progettazione Esecuzione Lavori – Ufficio Impianti Tecnologici, tramite ditte esterne in appalto, provvede ai controlli periodici previsti dalle norme vigenti.

La tenuta del registro verifiche e controlli, presente presso ogni sede museale, è a carico della Ditta summenzionata.

L'Ufficio Impianti Tecnologici del Comune di Venezia non ha mai evidenziato situazioni di pericolosità o di malfunzionamento degli impianti che possa arrecare danno alle persone e/o alle sedi. Qualora a seguito di controlli del personale di sorveglianza venissero evidenziate delle anomalie agli impianti, queste vengono prontamente segnalate al Comune di Venezia e alla ditta appaltatrice che provvede a effettuare le opportune verifiche e eventuali interventi necessari.

La FMCV ai sensi del DPR 22 ottobre 2001 n 462 affida l'incarico biennale ad un organismo esterno abilitato ad effettuare la verifica degli impianti di messa a terra e delle scariche

INFO-APP. **PALAZZO DUCALE - PRIGIONI NUOVE**

atmosferiche. Eventuali anomalie vengono comunicate al Comune di Venezia Direzione Lavori perché possa intervenire con gli interventi necessari.

Si effettuano controlli visivi giornalieri degli spazi della sede, dei suoi depositi e vani tecnici.

Le condizioni di sicurezza infatti sono garantite quotidianamente attraverso la sorveglianza ("controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti siano alle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo"). Tale attività di sorveglianza è svolta quotidianamente presso i locali per rilevare se vi siano situazioni difformi rispetto a quanto prevede la sicurezza (lampade di emergenza funzionanti, quadri elettrici chiusi, cabine in ordine e libere da materiale estraneo).

I controlli effettuati vengono riportati nel Registro Verifiche e Controlli allegato al Piano di Emergenza.

L'attività di sorveglianza viene effettuata per conto della Fondazione Musei da ditte esterne in appalto per la gestione integrata dei servizi museali.

Eventuali anomalie come previsto dal Capitolato d'Appalto vengono segnalate dal Coordinatore Gestione Emergenze e all'Ufficio Impianti Tecnologici del Comune di Venezia.

Verifica radiazioni

Il D.Lgs. 81/2008 al titolo VIII, attuando la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizioni dei lavoratori dei rischi derivanti dagli agenti fisici indica le modalità di valutazione del rischio derivante dai campi elettromagnetici.

La valutazione, la misurazione, il calcolo sono stati effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato Europeo di Normalizzazione Elettrotecnica (CENELEC).

L'intervento di valutazione secondo una metodica di indagine prevede dei sopralluoghi per l'individuazione delle aree a maggior rischio, l'esecuzione delle misure di indagine delle aree e la scelta del metodo di indagine mirato ad individuare i punti con maggior rilevanza.

A seguito dei risultati ottenuti e delle misure eseguite si può asserire ad oggi che:

- a) campo magnetico – i valori di azione sono rispettati in tutti i punti. Inoltre in tutti i punti di indagine sia del campo magnetico che del campo elettrico sono risultati inferiori agli indici di qualità.

b) campo elettrico – i valori di azione sia per la frequenza di rete che per le radiofrequenze sono rispettati in tutti i punti esaminati.

Per quanto sopra espresso e tenuto conto degli indici di occupazione giornalieri e dei valori ottenuti si può valutare che in condizioni equivalenti a quelli presenti durante l'indagine risultano assenti da campi elettromagnetici.

Rischio incendio





La sede Museale è soggetta al controllo di Prevenzione Incendi dei Vigili del Fuoco in quanto attività elencata nell'allegato I del DPR 1° agosto N 151. Le pratiche per l'ottenimento del titolo autorizzativo (CPI) e i lavori di adeguamento necessari sono in carico al Comune di Venezia Direzione Progettazione ed Esecuzione Lavori.



La Fondazione Musei Civici di Venezia esegue quanto di propria competenza in particolare contribuisce ad attuare gli aspetti di carattere gestionale e preventivo.





Le condizioni di sicurezza sono garantite quotidianamente attraverso la sorveglianza ("controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano alle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo"). Tale attività di sorveglianza è svolta quotidianamente presso i locali per rilevare se vi siano situazioni difformi rispetto a quanto prevede la sicurezza antincendio (estintori fuori posto, porte di uscita di emergenza ostruite da materiali, ecc.). I controlli effettuati vengono riportati nel Registro Verifiche e Controlli allegato al Piano di Emergenza.




L'attività di sorveglianza viene effettuata per conto della Fondazione Musei da ditta esterna tramite appalto per la gestione integrata dei servizi museali. Eventuali anomalie come previsto dal Capitolato d'Appalto vengono segnalate dal Coordinatore Gestione Emergenze; per quanto riguarda gli impianti, all'Ufficio Impianti Tecnologici del Comune di Venezia, per quanto attinente a porte, uscite di emergenza ecc. al Servizio Tecnico della Fondazione Musei.


PIANO TERRA

RISCHI SICUREZZA			Rischio					Stima del Rischio residuo			
N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
1.1	Zona interessata dal fenomeno dell'acqua alta	- Traumi Osteoarticolari per scivolamento e/o caduta - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	I	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Utilizzo stivali	- Procedure per la gestione del fenomeno. - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.2	Pavimentazione scivolosa in caso avversità ambientali, dislivelli	- Traumi osteoarticolari per scivolamento e/o caduta - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra - Lesioni e traumi dovuti a caduta e/o scivolamento in acqua	I	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Delimitazione e riorganizzazione degli spazi di transito - Utilizzo di attrezzatura appropriata	- Verifica preliminare degli spazi di lavoro. - Procedure per la gestione del fenomeno. - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.3	Zone di carico e scarico merci	- Urti e contusioni per Schiacciamento e/o Caduta materiali - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	P	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione are di transito - Regolamentazione e segnaletica - Utilizzo DPI -	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure operative per accesso aree ed utilizzo mezzi - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.4	Pavimentazioni ingombre di materiali (depositi, area di conferimento di materiale di risulta/rifiuti)	- Lesioni e traumi dovuti a urti e/o scivolamenti - Traumi, escoriazioni, lesioni dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	P	DM	RA	- Regolamentazione e segnaletica - Ordine lungo i percorsi di transito e gli spazi di lavoro - Separazione e delimitazione delle aree di transito	- Periodica verifica della regolare pulizia degli spazi di transito da parte delle ditte e prestatori di servizio - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	

1.5	Elementi sporgenti, passaggi con altezza inferiore ai 2 m.	- Escoriazioni e traumi dovuti a urti e/o contatto con gli elementi	P	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Separazione e delimitazione delle aree di transito	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure primo soccorso	I	DL	RMB	
1.6	Incendio	- Ustioni - Soffocamento - Decesso a seguito di incendio	RISCHIO MEDIO Stima effettuata sulla base D.M. 10/03/1998			- Valutazione del rischio incendio ai sensi del DM - Informazione e formazione del personale, come previsto nel presente documento e di seguito elencato - Designazione di un numero adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del DM 10/03/1998 - Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in funzione delle variazioni del layout - Divieto di fumo - Conseguimento o rinnovo del CPI Certificato di prevenzione incendi da parte del Comune di Venezia - Verifiche periodiche degli impianti e degli apparecchi antincendio eseguita dal personale qualificato, nel rispetto delle indicazioni fornite dal produttore e/o dalla normativa vigente e/o dalle regole di buona tecnica - Simulazione annuale d'emergenza ed eventuale aggiornamento o implementazione delle procedure di emergenza	- Verifica periodica delle vie di fuga - Procedura "formazione, informazione e addestramento" - Attuazione Piano di Emergenza	I	DM	RM	




1.7	Materiali combustibili in deposito	- Ustione e asfissia dovuto ad incendio	RISCHIO MEDIO Stima effettuata sulla base D.M. 10/03/1998			- Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Verifica periodica dei presidi antincendio. - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto.	- Implementazione procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. - Verifica periodica dei presidi antincendio - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto. - Procedure primo soccorso - Procedure antincendio	IM	DM	RMB	
1.8	Depositi, materiali stoccati in altezza	- urti e contusioni - Schiacciamento dovuto a caduta materiali	P	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione aree di transito - Regolamentazione e segnaletica - Utilizzo DPI	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Corretto stoccaggio dei materiali.	I	DM	RMB	
1.9	Serramenti e vetrate antiche o storiche	- Urto nell'utilizzo del serramento o nella pulizia dei vetri e dei tendaggi - Tagli	I	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Adozione di DPI durante gli interventi di pulizia/manutenzione	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure primo soccorso	I	DL	RMB	
1.10	Impianti ed apparecchiature elettriche	- Folgorazione - Elettrocuzione - Incendio	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base CEI 11-27, CEI EN 50110-1			- Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Verifica periodica dell'idoneità delle attrezzature utilizzate. - Manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate. - Impianti devono essere realizzati secondo le normative in vigore - Gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai	- Controllo e manutenzione impianti in carico al Comune di Venezia - Accertamento dell'avvenuto controllo e delle verifiche da parte del servizio tecnico di FMCV - Sorveglianza visiva impianti assegnata ad azienda esterna da parte di FMCV - Procedura di segnalazione guasti e/o problemi - Procedure primo soccorso	IM	DM	RMB	

						fulmini devono essere sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente (CEI 64-8, CEI10-10, CEI 64-1) - Verifica periodica impianti secondo quanto previsto dal DPR 462/2001 - Manutenzione impianti ed apparecchiature CEI-48					
1.11	Strutturale	- Lesioni e traumi dovuti a distacchi di materiale con possibile caduta dall'alto dovuti a danni e/o danneggiamenti - Schiacciamento dovuto a caduta materiali	MI	DG	RA	- Monitoraggio programmato delle facciate e dei componenti edilizi - Analisi strumentali a seguito di sistemazione del danno	- Verifica periodica	MI	DM	RMB	
1.12	Eventi emergenziali	- Danni a seguito di eventi emergenziali	I	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Redazione di un Piano delle emergenze - Costituzione di una Squadra di emergenza formata ed addestrata	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedura per i controlli preventivi - Accertamento degli aggiornamenti delle operazioni di primo intervento e soccorso tramite verifiche e simulazioni	I	DL	RMB	
1.13	Fulminazione	- Fulminazione - Ustioni a seguito di innesco di incendio - Ferite conseguenti a scoppio di apparecchi conduttori dell'impianto - Elettrocuzione per tensioni di contatto	Stima effettuata sulla base Della CEI EN 62305-2 e s.m.i.			- Installazione di un impianto di protezione delle scariche elettriche conforme alla regola dell'arte - Installazione se necessario di scaricatori di tensione sui Q.E.	- Manutenzione periodica protezione contro le scariche atmosfere dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	IM	DM	RMB	

1.14	Cabina elettrica media tensione	<ul style="list-style-type: none"> - Folgorazione - Elettrocuzione - Incendio - Esplosioni 	RISCHIO MOLTO ALTO	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Accesso consentito solo ed esclusivamente a personale autorizzato e formato dalla ditta designata alla manutenzione degli impianti elettrici ed in possesso di specifici DPI e della chiave di apertura del locale - Regolamentazione e segnaletica 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedure specifiche 	IM	DM	RMB	
------	---------------------------------	--	--------------------------	---	--	----	----	-----	---

RISCHI SALUTE

Stima del
Rischio
residuo





N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
2.1	Attività lavorativa in ambienti e spazi con microclima sfavorevole (freddo ed umido)	<ul style="list-style-type: none"> - Disagio - Malattie da raffreddamento 	MP	DM	RA	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Adozione di idoneo abbigliamento. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi 	<ul style="list-style-type: none"> - I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure 	I	DL	RMB	
2.2	Attività lavorativa in ambienti con clima sfavorevole durante il periodo estivo (caldo)	<ul style="list-style-type: none"> - Disagio - Microclima severo - Disidratazione 	P	DL	RB	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi - Fornitura di acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure 	I	DL	RMB	
2.3	Attività lavorativa in possibile presenza di roditori e/o allergeni	<ul style="list-style-type: none"> - Disagio - Malessere 	P	DL	RB	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> - I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di 	I	DL	RMB	


		- Malattie				lavorative per limitare i rischi - Installazione dissuasori nelle zone più utilizzate e soggette - Monitoraggio fenomeno tramite mappature	monitorare le attività. - Trattamenti programmati tramite prodotti specifici. - Servizio di pulizia mirato per attenuare il fenomeno - Attuazione procedure				
--	--	------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--





RISCHI TRASVERSALI
Stima del Rischio residuo




N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
3.1	Attività lavorative interferenti	- Rischi di varia natura correlati alle attività svolte	P	DM	RA	- Vedi valutazione specifica dei rischi interferenti - Informazione del personale sul rischio specifico.	- Implementazione misure di coordinamento delle attività di personale appartenente a più ditte diverse finalizzate a minimizzare i rischi correlati - Procedure primo soccorso	MP	DL	RMB	

PIANI FUORI TERRA

RISCHI SICUREZZA			Rischio					Stima del Rischio residuo			
N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
1.1	Pavimentazione scivolosa in caso avversità ambientali, dislivelli	- Traumi osteoarticolari per scivolamento e/o caduta - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	I	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Delimitazione e riorganizzazione degli spazi di transito	- Verifica preliminare degli spazi di lavoro. - Procedure per la gestione del fenomeno. - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.2	Scale con gradini scivolosi, irregolari. Rapporto alzata/pedata dei gradini non adeguata	- Traumi osteoarticolari per scivolamento e/o caduta - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	P	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Installare corrimano - Installare strisce antiscivolo	- Verifica preliminare degli spazi di lavoro. - Procedure per verifica validità misure preventive. - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.3	Elementi sporgenti, passaggi con altezza inferiore ai 2 m.	- Escoriazioni e traumi dovuti a urti e/o contatto con gli elementi	P	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Separazione e delimitazione delle aree di transito	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure primo soccorso	I	DL	RMB	
1.4	Incendio	- Ustioni - Soffocamento - Decesso a seguito di incendio	RISCHIO MEDIO Stima effettuata sulla base			- Valutazione del rischio incendio ai sensi del DM - Informazione e formazione del personale, come previsto nel presente documento e di seguito elencato - Designazione di un numero	- Verifica periodica delle vie di fuga - Procedura "formazione, informazione e addestramento" - Attuazione Piano di Emergenza	I	DM	RM	




			D.M. 10/03/1998	<p>adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del DM 10/03/1998</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in funzione delle variazioni del layout - Divieto di fumo - Conseguimento o rinnovo del CPI Certificato di prevenzione incendi da parte del Comune di Venezia - Verifiche periodiche degli impianti e degli apparecchi antincendio eseguita dal personale qualificato, nel rispetto delle indicazioni fornite dal produttore e/o dalla normativa vigente e/o dalle regole di buona tecnica - Simulazione annuale d'emergenza ed eventuale aggiornamento o implementazione delle procedure di emergenza 					
1.5	Materiali combustibili in deposito	- Ustione e asfissia dovuto ad incendio	<p>RISCHIO MEDIO</p> <p>Stima effettuata sulla base D.M. 10/03/1998</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Verifica periodica dei presidi antincendio. - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. - Verifica periodica dei presidi antincendio - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto. - Procedure primo soccorso - Procedure antincendio 	IM	DM	RMB	

1.6	Depositi, materiali stoccati in altezza	<ul style="list-style-type: none"> - urti e contusioni - Schiacciamento dovuto a caduta materiali 	P	DM	RA	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione aree di transito - Regolamentazione e segnaletica - Utilizzo DPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Corretto stoccaggio dei materiali. 	I	DM	RMB	
1.7a	Serramenti e vetrate antiche o storiche	<ul style="list-style-type: none"> - Urto nell'utilizzo del serramento o nella pulizia dei vetri e dei tendaggi - Tagli 	I	DM	RM	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Adozione di DPI durante gli interventi di pulizia/manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure primo soccorso 	I	DL	RMB	
1.7b	Serramenti e vetrate antiche o storiche	<ul style="list-style-type: none"> - Urti e contusioni dovuti a caduta dall'alto 	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base UNI 11158			<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Accesso consentito solo con uso di DPI e protezione anti caduta - Regolamentazione e segnaletica 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedure specifiche 	IM	DM	RMB	
1.8	Impianti ed apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> - Folgorazione - Elettrocuzione - Incendio 	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base CEI 11-27, CEI EN 50110-1			<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Verifica periodica dell'idoneità delle attrezzature utilizzate. - Manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate. - Impianti devono essere realizzati secondo le normative in vigore - Gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini devono essere sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente (CEI 64-8, CEI10-10, CEI 64-1) - Verifica periodica impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e manutenzione impianti in carico al Comune di Venezia - Accertamento dell'avvenuto controllo e delle verifiche da parte del servizio tecnico di FMCV - Sorveglianza visiva impianti assegnata ad azienda esterna da parte di FMCV - Procedura di segnalazione guasti e/o problemi - Procedure primo soccorso 	IM	DM	RMB	

						secondo quanto previsto dal DPR 462/2001 - Manutenzione impianti ed apparecchiature CEI-48					
1.9	Strutturale	- Lesioni e traumi dovuti a distacchi di materiale con possibile caduta dall'alto dovuti a danni e/o danneggiamenti - Schiacciamento dovuto a caduta materiali	MI	DG	RA	- Monitoraggio programmato delle facciate e dei componenti edilizi - Analisi strumentali a seguito di sistemazione del danno	- Verifica periodica	MI	DM	RMB	
1.10	Eventi emergenziali	- Danni a seguito di eventi emergenziali	I	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Redazione di un Piano delle emergenze - Costituzione di una Squadra di emergenza formata ed addestrata	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedura per i controlli preventivi - Accertamento degli aggiornamenti delle operazioni di primo intervento e soccorso tramite verifiche e simulazioni	I	DL	RMB	
1.11	Fulminazione	- Fulminazione - Ustioni a seguito di innesco di incendio - Ferite conseguenti a scoppio di apparecchi conduttori dell'impianto - Elettrocuzione per tensioni di contatto	Stima effettuata sulla base Della CEI EN 62305-2 e s.m.i.			- Installazione di un impianto di protezione delle scariche elettriche conforme alla regola dell'arte - Installazione se necessario di scaricatori di tensione sui Q.E.	- Manutenzione periodica protezione contro le scariche atmosfere dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	IM	DM	RMB	





RISCHI SALUTE


Stima del
Rischio
residuo




N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	Stima del Rischio iniziale			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	Stima del Rischio residuo			Valutazione del rischio
			P	D	R			P	D	R	
2.1	Attività lavorativa in ambienti e spazi con microclima sfavorevole (freddo ed umido)	- Disagio - Malattie da raffreddamento	MP	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Adozione di idoneo abbigliamento. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi	- I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure	I	DL	RMB	
2.2	Attività lavorativa in ambienti con clima sfavorevole durante il periodo estivo (caldo)	Disagio Microclima severo Disidratazione	P	DL	RB	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi - Fornitura di acqua	- preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure	I	DL	RMB	
2.3	Attività lavorativa in possibile presenza di roditori e/o allergeni	- Disagio - Malessere - Malattie	P	DL	RB	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi - Installazione dissuasori nelle zone più utilizzate e soggette - Monitoraggio fenomeno tramite mappature	- I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Trattamenti programmati tramite prodotti specifici. - Servizio di pulizia mirato per attenuare il fenomeno - Attuazione procedure	I	DL	RMB	





RISCHI TRASVERSALI							Stima del Rischio residuo				Valutazione del rischio
N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	
3.1	Attività lavorative interferenti	- Rischi di varia natura correlati alle attività svolte	P	DM	RA	- Vedi valutazione specifica dei rischi interferenti - Informazione del personale sul rischio specifico.	- Implementazione misure di coordinamento delle attività di personale appartenente a più ditte diverse finalizzate a minimizzare i rischi correlati - Procedure primo soccorso	MP	DL	RMB	

SOTTOTETTI

RISCHI SICUREZZA			Rischio					Stima del Rischio residuo			
N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
1.1	Scale con gradini scivolosi, irregolari. Rapporto alzata/pedata dei gradini non adeguata	- Traumi osteoarticolari per scivolamento e/o caduta - Lesioni e traumi dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	P	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Installare corrimano - Installare strisce antiscivolo	- Verifica preliminare degli spazi di lavoro. - Procedure per verifica validità misure preventive. - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.2	Pavimentazioni ingombre di materiali (depositi, area di conferimento di materiale di risulta/rifiuti)	- Lesioni e traumi dovuti a urti e/o scivolamenti - Traumi, escoriazioni, lesioni dovuti alla presenza di materiali e/o attrezzature a terra	P	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Ordine lungo i percorsi di transito e gli spazi di lavoro - Separazione e delimitazione delle aree di transito	- Periodica verifica della regolare pulizia degli spazi di transito da parte delle ditte e prestatori di servizio - Procedure primo soccorso	MI	DM	RMB	
1.3	Elementi sporgenti, passaggi con altezza inferiore ai 2 m.	- Escoriazioni e traumi dovuti a urti e/o contatto con gli elementi	P	DM	RM	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Separazione e delimitazione delle aree di transito	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure primo soccorso	I	DL	RMB	
1.4	Incendio	- Ustioni - Soffocamento - Decesso a seguito di incendio	RISCHIO MEDIO Stima effettuata			- Valutazione del rischio incendio ai sensi del DM - Informazione e formazione del personale, come previsto nel presente documento e di seguito elencato	- Verifica periodica delle vie di fuga - Procedura "formazione, informazione e addestramento" - Attuazione Piano di	I	DM	RM	




			sulla base D.M. 10/03/1998	<ul style="list-style-type: none"> - Designazione di un numero adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del DM 10/03/1998 - Aggiornamento della segnaletica d'emergenza in funzione delle variazioni del layout - Divieto di fumo - Conseguimento o rinnovo del CPI Certificato di prevenzione incendi da parte del Comune di Venezia - Verifiche periodiche degli impianti e degli apparecchi antincendio eseguita dal personale qualificato, nel rispetto delle indicazioni fornite dal produttore e/o dalla normativa vigente e/o dalle regole di buona tecnica - Simulazione annuale d'emergenza ed eventuale aggiornamento o implementazione delle procedure di emergenza - 	Emergenza				
1.5	Materiali combustibili in deposito	- Ustione e asfissia dovuto ad incendio	<p>RISCHIO MEDIO</p> <p>Stima effettuata sulla base D.M. 10/03/1998</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Verifica periodica dei presidi antincendio. - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. - Verifica periodica dei presidi antincendio - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto. 	IM	DM	RMB	

						- Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto.	- Procedure primo soccorso - Procedure antincendio				
1.6	Serramenti e vetrate antiche o storiche	- Urti e contusioni dovuti a caduta dall'alto - Schiacciamento dovuto a caduta materiali	MI	DG	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione are di transito - Regolamentazione e segnaletica Utilizzo DPI	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Corretto stoccaggio dei materiali	MI	DM	RMB	
1.7	Accesso alla copertura	- Urti e contusioni dovuti a caduta dall'alto	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base UNI 11158			- Informazione del personale sul rischio specifico. - Accesso consentito solo con uso di DPI e protezione anti caduta - Accesso consentito solo a personale autorizzato collettiva - Regolamentazione e segnaletica	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedure specifiche	IM	DM	RMB	
1.8	Impianti ed apparecchiature elettriche	- Folgorazione - Elettrocuzione - Incendio	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base CEI 11-27, CEI EN 50110-1			- Informazione del personale sul rischio specifico. - Formazione del personale sul rischio specifico. - Verifica periodica dell'idoneità delle attrezzature utilizzate. - Manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate. - Impianti devono essere realizzati secondo le normative in vigore - Gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini devono essere sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente (CEI 64-8, CEI10-10, CEI 64-1)	- Controllo e manutenzione impianti in carico al Comune di Venezia - Accertamento dell'avvenuto controllo e delle verifiche da parte del servizio tecnico di FMCV - Sorveglianza visiva impianti assegnata ad azienda esterna da parte di FMCV - Procedura di segnalazione guasti e/o problemi - Procedure primo soccorso	IM	DM	RMB	

						- Verifica periodica impianti secondo quanto previsto dal DPR 462/2001 Manutenzione impianti ed apparecchiature CEI-48					
1.9	Strutturale	- Lesioni e traumi dovuti a distacchi di materiale con possibile caduta dall'alto dovuti a danni e/o danneggiamenti - Schiacciamento dovuto a caduta materiali	MI	DG	RA	- Monitoraggio programmato delle facciate e dei componenti edilizi - Analisi strumentali a seguito di sistemazione del danno	- Verifica periodica	MI	DM	RMB	
1.10	Eventi emergenziali	- Danni a seguito di eventi emergenziali	I	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Redazione di un Piano delle emergenze - Costituzione di una Squadra di emergenza formata ed addestrata	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedura per i controlli preventivi - Accertamento degli aggiornamenti delle operazioni di primo intervento e soccorso tramite verifiche e simulazioni	I	DL	RMB	
1.11	Fulminazione	- Fulminazione - Ustioni a seguito di innesco di incendio - Ferite conseguenti a scoppio di apparecchi conduttori dell'impianto - Elettrocuzione per tensioni di contatto	Stima effettuata sulla base Della CEI EN 62305-2 e s.m.i.			- Installazione di un impianto di protezione delle scariche elettriche conforme alla regola dell'arte - Installazione se necessario di scaricatori di tensione sui Q.E.	- Manutenzione periodica protezione contro le scariche atmosfere dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	IM	DM	RMB	
1.12	Passerella del sottotetto in corrispondenza delle Sale del Maggior Consiglio e Scrutinio	- Urti e contusioni dovuti a caduta dall'alto - Ferite e lacerazioni dovute ad inadeguatezza del parapetto della passerella	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base UNI 11158			- Informazione del personale sul rischio specifico. - Accesso consentito solo a personale autorizzato e addetti ai lavori, dotati di adeguati DPI e dispositivi di protezione anti caduta	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Attuazione procedure specifiche	IM	DM	RMB	

				- Regolamentazione e segnaletica				
--	--	--	--	----------------------------------	--	--	--	--

RISCHI SALUTE
**Stima del
Rischio
residuo**




N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	Valutazione del rischio
2.1	Attività lavorativa in ambienti e spazi con microclima sfavorevole (freddo ed umido)	- Disagio - Malattie da raffreddamento	MP	DM	RA	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Adozione di idoneo abbigliamento. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi	- I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure	I	DL	RMB	
2.2	Attività lavorativa in ambienti con clima sfavorevole durante il periodo estivo (caldo)	Disagio Microclima severo Disidratazione	P	DL	RB	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Fornitura di acqua.	- preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Attuazione procedure	I	DL	RMB	
2.3	Attività lavorativa in possibile presenza di roditori e/o allergeni	- Disagio - Malessere - Malattie	P	DL	RB	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi - Installazione dissuasori nelle zone più utilizzate e soggette - Monitoraggio fenomeno tramite mappature	- I preposti delle aziende che operano presso la sede hanno il compito di monitorare le attività. - Trattamenti programmati tramite prodotti specifici. - Servizio di pulizia mirato per attenuare il fenomeno - Attuazione procedure	I	DL	RMB	



**RISCHI
TRASVERSALI**
**Stima del
Rischio
residuo**



N.	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (INFORTUNIO O DANNO ALL'AMBIENTE/ MALATTIA PROFESSIONALE)				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA				Valutazione del rischio
			P	D	R			P	D	R	
3.1	Attività lavorative interferenti	- Rischi di varia natura correlati alle attività svolte	P	DM	RA	- Vedi valutazione specifica dei rischi interferenti - Informazione del personale sul rischio specifico.	- Implementazione misure di coordinamento delle attività di personale appartenente a più ditte diverse finalizzate a minimizzare i rischi correlati - Procedure primo soccorso	MP	DL	RMB	



Rischi da interferenze generate dalle ditte in appalto

RISCHI SICUREZZA

Interazione attività						Stima del Rischio residuo					Valutazione del rischio
Soggetti che trasmettono il pericolo	PERICOLO SITUAZIONE PERICOLOSA, EVENTO DANNOSO	DANNO/I POTENZIALE/I (infortunio o danno all'ambiente/malattia professionale)	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SISTEMI DI CONTROLLO PROCEDURE DI SISTEMA	P	D	R	
Servizio Pulizie	Superfici di transito bagnate, durante gli interventi di pulizia	Traumi e distorsioni dovuti a scivolamento e/o caduta	I	DM	RM	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio indotto - Segnalazione delle superfici scivolose - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative al fine di minimizzare i pericoli presenti. - Controllo del rispetto delle procedure delle singole aziende da parte dei preposti. - Procedure primo soccorso 	MI	DM	RMB	
Servizio Pulizie	Attrezzature e prolunghe poste a pavimento	Traumi e distorsioni dovuti a scivolamento e/o caduta	I	DM	RM	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio indotto - Segnalazione delle prolunghe - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative al fine di minimizzare i pericoli presenti. - Procedure primo soccorso 	MI	DM	RMB	
Servizio Pulizie	Macchine in movimento	Traumi e distorsioni durante il transito nel raggio di azione della macchina	I	DM	RM	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Rispettare le indicazioni fornite dall'operatore presente sul luogo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative al fine di minimizzare i pericoli presenti. - Procedure primo soccorso 	I	DL	RMB	

Servizio Pulizie	Utilizzo prodotti detergenti e disinfettanti	Irritazione all'epidermide Irritazione a carico delle vie respiratorie a seguito di contatto con i prodotti	P	DM	RA	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio indotto - Informazione al personale sul divieto di utilizzo dei prodotti presenti nei carrelli di servizi e/o nel magazzino - Adozione di misure operative in caso di contatto accidentale (vedi schede di sicurezza). 	- Procedure primo soccorso	MI	DL	RMB	
Servizio Pulizie	Interventi in quota (pulizia superfici vetrate, manu- tenzione ten-daggi)	urti e contusioni Schiacciamento dovuto a caduta materiali e attrezzature dall'alto	MI	DG	RA	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione are di transito - Regolamentazione e segnaletica - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere - DPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Informazione al personale sul divieto di transito nelle zone sottostante a scale, ponteggi, ecc. esposte ad un potenziale rischio di caduta di materiali dall'alto. - Corretto utilizzo dei materiali - Rispettare le indicazioni fornite dall'operatore presente sul luogo del lavoro - Procedure primo soccorso 	MI	DM	RMB	
Servizio Pulizie	Utilizzo idropulitrice	Irritazioni ed escoriazione dovuti a proiezione di schizzi e materiale agli occhi	P	DL	RB	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione are di transito - Regolamentazione e segnaletica - Rispettare le delimitazioni e 	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione al personale sul divieto di transito nelle zone interessate all'uso dell'idropulitrice - Procedure primo soccorso 	MI	DM	RMB	

						cartellonistica di sicurezza poste in essere - DPI					
Servizio Pulizie	Utilizzo impianti ed attrezzature elettriche	Folgorazione, elettrocuzione da contatto elettrico	RISCHIO ALTO Stima effettuata sulla base CEI 11-27, CEI EN 50110-1			<ul style="list-style-type: none">- Informazione del personale sul rischio specifico.- Formazione del personale sul rischio specifico.- Verifica periodica dell'idoneità delle attrezzature utilizzate.- Manutenzione periodica delle attrezzature utilizzate.- Impianti devono essere realizzati secondo le normative in vigore- Gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini devono essere sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente(CEI 64-8,CEI10-10,CEI64-1)- Verifica periodica impianti secondo quanto previsto dal DPR 462/2001- Manutenzione impianti ed apparecchiature CEI-48- Impianti ed apparecchiature elettriche a carico dell'impresa n questione	<ul style="list-style-type: none">- Controllo direzione lavori pubblici e manutenzione impianti in carico al Comune di Venezia- Accertamento dell'avvenuto controllo e delle verifiche da parte del servizio tecnico di FMCV- Sorveglianza visiva impianti assegnata ad azienda esterna da parte di FMCV- Procedura di segnalazione guasti e/o problemi- Procedure primo soccorso	IM	DM	RMB	
Servizio Pulizie	Incendio	Ustione ed asfissia provocato da incendio	RISCHIO MEDIO			<ul style="list-style-type: none">- Informazione del personale sul rischio specifico.- Formazione del	<ul style="list-style-type: none">- Implementazione procedure per le attività lavorative in ambienti con	I	DM	RM	

			Stima effettuata sulla base D.M. 10/03/1998			personale sul rischio specifico. - Segnaletica - Verifica periodica dei presidi antincendio. - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto.	rischio di incendio. - Verifica periodica dei presidi antincendio - Verifica periodica dell'accesso a vie di fuga ed uscite di emergenza. - Verifica del rispetto del divieto di fumare ove prescritto. - Procedure primo soccorso - Procedure antincendio				
Servizi integrati	Utilizzo occasionale mezzi di trasporto (carrelli)	Traumi, escoriazioni, schiacciamento a seguito urto durante il transito del carrello	I	DM	RM	- Delimitazione aree di transito - Informazione del personale sul rischio specifico. - Regolamentazione e segnaletica - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere - Utilizzo DPI	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	MI	DM	RMB	
Servizi integrati	Utilizzo occasionale scale portatili	Traumi, tagli a seguito di caduta materiali e attrezzature dall'alto	MI	DM	RMB	- Informazione del personale sul rischio specifico. - Delimitazione aree di transito - Regolamentazione e segnaletica - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere - DPI	- Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi - Procedure per il corretto utilizzo delle scale	MI	DM	RMB	

Servizi integrati	Posa andatoie solo nei casi di alta marea o allagamenti	Traumi, escoriazioni a seguito di urti durante la posa delle andatoie	MI	DL	RMB	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitazione aree di transito - Regolamentazione e segnaletica - Informazione del personale sul rischio specifico. - Rispettare le delimitazioni e cartellonistica di sicurezza poste in essere - DPI 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi. - Procedure per il corretto utilizzo delle andatoie 	I	DL	RMB	
-------------------	---	---	----	----	-----	--	--	---	----	-----	--

Attività che causano interferenze

Le possibili interferenze possono verificarsi durante le seguenti attività:

- Carico/scarico materiali
- Ingresso/uscita dai locali
- Attraversamento aree comuni
- Attività lavorative in spazi adiacenti
- Attività lavorative in spazi coincidenti
- Attività di sopralluogo negli spazi interessati dalle attività lavorative
- Utilizzo promiscuo di spazi di servizio

Personale interessato da interferenze

In relazione alla attività svolte si rileva come il personale interessato a possibili interferenze appartenga alle seguenti categorie

- Personale della Fondazione Musei Civici di Venezia
- Personale delle imprese affidatarie dell'incarico
- Personale appartenete a ditte terze

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

In occasione della valutazione che verrà effettuata per la redazione del DUVRI, nel caso di rischi interferenti, trasmessi dalle attività, che verranno svolte in appalto, saranno adottati tutti gli accorgimenti, tecnici ed organizzativi, necessari affinché i rischi residui non siano fonte di danno al personale ed agli utenti operanti presso la struttura; tali interventi saranno effettuati prima dell'inizio dell'attività lavorativa o delimitando confinando le aree di lavoro con attività interferenti.

- Verranno adottate misure di coordinamento tra il personale dell'Azienda Committente e quello delle Imprese Affidatarie di incarichi nelle sede.
- Si provvederà all'organizzazione dell'attività lavorativa tramite interventi sugli orari di lavoro e sui tempi di intervento.
- Le zone che possono comportare rischi non controllabili saranno accuratamente delimitate.
- I rischi residui saranno evidenziati tramite appropriata segnaletica.
- Il personale dell'Azienda Committente e delle affidatarie dell'incarico verrà adeguatamente informato e formato in merito agli interventi di sicurezza concordati ed adottati.

I preposti dell'Azienda Committente e dell'impresa affidataria dell'incarico provvederanno, ognuno per le attività di propria competenza, alla verifica del rispetto degli interventi di sicurezza concordati ed adottati.